

# SUPPLEMENTO

ALLA „PROVINCIA”

PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

## PARTE UFFICIALE.

N. 488 anno II.

Verbale della I. seduta di Presidenza.

Rovigno ai 22 di dicembre 1869.

Presenti:

*Il vicepresidente Dr. L. Barsan — il diret. G. B. Volpi — ed il membro di comit. M. Rismondo. Il ff. di segr. Dr. Piccoli.*

Si apre la seduta alle 4 1/2 pom.

Il sig. vicepres. annuncia un' indisposizione del sig. dir. A. Cecon, per cui questi non poté intervenire suo malgrado a questa prima seduta.

Passò quindi a parlare della vendita del toro e delle vacche comperate coi denari dello Stato, ed accentuatane la urgenza prelesse il rapporto del sig. Nicolò Bartolomei (N.º 471), che ne fece l'acquisto, nonchè il progetto di regolamento d'asta presentato sulla base delle anteriori deliberazioni del segretario.

Dopo minuto esame questo regolamento viene approvato con lievi modificazioni ed aggiunte, incaricandosi il segretario di curarne la stampa e la spedizione, nonchè l'invio di speciale invito ed annuncio al sig. Bartolomei, perchè faccia parte di tutte tre le commissioni d'asta, al sig. A. Covaz per quella di Pisino, al sig. N. Corva Spinotti di Nic. per quella di Buje, ed al sig. Ang. Cecon per quella di Dignano. Verranno pure pregati d'intervenire i tre relativi signori podestà.

II.

*Avviso di concorso al posto di Segretario.*

Ritenuto che lo statuto richiede l'apertura di regolare concorso, ne viene accettato l'avviso proposto dal segretario provvisorio, ed esso verrà pubblicato oltrechè nella *Provincia*, anche nell'*Osservatore triestino*. Il termine corre fino a tutto il gennajo p. v.

III.

*Sovvenzione provinciale pel 1869.*

Preletto l'avviso di concorso 28 novembre a. c. N. 450-51 viene ristretto il termine d'insinuazione a tutto il mese di luglio dell'anno venturo, perchè tra questo ultimo termine ed il Congresso, che avrà luogo la prima settimana del settembre, abbia a decorrere qualche spazio di tempo.

IV.

*Avviso di Cariche.*

Si dà annuncio della nomina ai 16 membri del Comitato ed ai tre revisori, e si avverte pure il Municipio di Capodistria essere quella città stata eletta a sede del III. congresso generale.

Alle ore 7 si leva la seduta, che è rimessa al domani.

N. 489 anno II.

Verbale della II. seduta di Presidenza.

Rovigno ai 23 di dicembre 1869.

Presenti:

*Il v. p. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Volpi ed A. Cecon — il membro di comitato M. Rismondo. — Il ff. di segretario Dr. Piccoli.*

Si apre la seduta alle ore 5 pom.

Viene preletto, approvato e firmato il verbale della I. seduta di presidenza.

I. Soci.

I signori Francesco Ursich maestro di Gimino, Giacomo Monfalcon di Rovigno, Don Giovanni Pacovich di Caldier su quello di Montona, Tomaso Luciani di Albona domiciliato a Venezia, Augusto Niederkorn di Pisino, Antonio Ortis di Novacco di Pisino e Matteo Tonetti di Giov. da Fianona chiedono di essere ammessi alla Società agraria istriana.

Vengono accettati ed iscritti in base allo Statuto sociale pel corrente II. semestre 1869, ad eccezione del sig. Ursich, che per espressa sua domanda si riterrà socio appena col I. semestre 1870.

II. *Supplimento agrario della Provincia.*

A tenore di quanto fu stabilito nel Congresso agrario viene deliberato di dar principio alla pubblicazione del *Supplimento agrario* con brevi parole d'introduzione, di cui resta incaricato il segretario.

Verrà pure scritto alla redazione della *Provincia* per stabilire tutte le condizioni di denaro e di redazione relative a questa pubblicazione.

Gli atti dovranno essere stampati nella loro integrità, senza lacune, senza ritardo e nell'ordine indicato, ed ove occorresse, il supplimento dovrà essere ampliato.

Un termine di quattro giorni dovrebbe d'altra

parte ritenersi sufficiente tra la spedizione degli atti ed il giorno fissato per la pubblicazione della *Provincia*.

Il Supplimento sarà rimesso a spese sociali ai membri del Comitato e della presidenza, ai Comizi agrari ed alle Comuni. Oltre a ciò la presidenza ritirerà 12 esemplari della *Provincia* completa per farne lo scambio colle Società più vicine; cioè Trieste, Gorizia, Udine, Padova, Linz, Vienna, Graz, Lubiana, e per spedirli al Ministero, alla Luogotenenza ed alla Giunta.

### III. Associazione di giornali ed acquisto di libri.

Viene deliberata l'associazione alla « Seticoltura di Gorizia », alla „ Viticoltura ” di Klosterneuburg, al „ Coltivatore ” di Ottavi, all' „ Italia agricola ”, al „ Giornale agrario ” di Bologna.

Quanto al giornale agrario della „ Società agraria di Vienna ” si rimette ogni deliberazione al momento, in cui si saprà se il nuovo proprietario sia disposto a continuare il dono e ad accettare lo scambio.

Al giornale dell' Ottavi si rimetterà la seconda rata per l'acquisto delle annate anteriori.

Dell' „ Italia agricola ” si acquisterà anche la prima annata, come pure le „ Lezioni orali ” del marchese Ridolfi.

### IV. Sovvenzioni di Sericoltura.

Preletto il dispaccio ministeriale dei 16 corrente N. 6257 - 2190, con cui viene chiesto il resoconto sulla sovvenzione di seticoltura dell'anno corrente viene deliberato di aggiungervi anche il resoconto sulla sovvenzione data per lo stesso oggetto alla Società agraria di Parenzo ed al Comitato fondatore della Società istriana, però in tre separati allegati da unirsi al rapporto relativo 25 corrente N. 486 che si prelegge e conferma.

Su ciò viene levata la seduta.

N. 498 anno II.

Verbale della III. seduta di Presidenza.

Rovigno ai 27 di dicembre 1869.

Presenti:

Il v. p. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Folpi ed A. Ceccon. — Il ff. di segretario Dr. Piccoli.

Alle ore 3 1/2 pom. si apre la seduta.

I. Viene preletto, approvato e firmato il verbale della II. seduta di presidenza.

« Comitato di sovvenzione. »

II. Viene data lettura della nota luogotenenziale di data 15 corr. N. 42670 - II. b, con cui la eccelsa i. r. Luogotenenza di Trieste chiede di definire la pertrattazione sulle modalità relative alla ingerenza governativa e provinciale nelle sovvenzioni dello Stato e della Provincia. La Luogotenenza propone l'accettazione di un delegato del governo e di un delegato della Giunta provinciale con voto deliberativo e con veto sospensivo, ed accenna alla formazione di un comitato di sovvenzione comune alle tre Società

agrarie del Litorale ed a cui le tre Società dovrebbero inviare i loro delegati.

Allo scopo di avere presente tutta l'antecedente pertrattazione di questo argomento vengono letti: lo scritto 27 dicembre 1868 N. 5607 - 2118, con cui il sig. ministro dell'agricoltura chiedeva parere sull'intervento di questi due delegati nelle sedute di presidenza di comitato negli argomenti di sovvenzione, escludendo però quella comune pertrattazione, a cui accenna il recente scritto della Luogotenenza: il parere della presidenza di questa Società dd. 27 febbrajo a. c. N. 79 - IV. col quale si opponevano a questo intervento i difficili ed incerti nostri mezzi di comunicazione, e si proponeva in quella vece di corrispondere in argomenti di sovvenzione pel tramite della Luogotenenza: il rapporto 28 luglio 1869 N. 4986, che venne comunicato con uguale nota alla nostra Società col quale e la Giunta della provincia stabiliva per le proprie sovvenzioni e proponeva per quelle dello Stato l'intervento di delegati con voto deliberativo; ed in fine l'articolo del giornale ufficiale di agricoltura (anno I. N. 9) intitolato « Comitato agrario di sovvenzione », nel quale il ministero dichiarava di aver stabilito l'intervento di un suo delegato con voto consultivo e diritto di voto sospensivo in tutte le pertrattazioni di sovvenzione, di maniera che le relative deliberazioni verrebbero prese da un « comitato di sovvenzione » speciale per ogni provincia e con altre parole dalla « presidenza di ciascuna Società accresciuta da questi due delegati consultori. » Il ministero soggiungeva nel predetto articolo, che la definizione di questa presidenza era ritardata nel Litorale dal progetto di fusione delle tre Società ad una « cosiddetta Lega agraria. »

Su ciò sentito il segretario sulla pratica osservata in questo argomento nel primo anno sociale la presidenza unanime deliberava:

a.) di tener fermo il parere dei 27 febbrajo a. c. N. 79 - IV. contrario a questo intervento non come principio ma a cagione della inopportunità della sua attuazione nella nostra provincia;

b.) di proporre, qualora questo intervento venisse definitivamente stabilito, di restringerlo alle sole sedute, in cui viene discusso e deliberato in massima il modo d'impiegare una sovvenzione, escludendolo in quella vece per tutte quelle sedute di attuazione o di specializzazione di questa massima, sembrando bastare per questo caso di far conoscere le prese deliberazioni col mezzo dell'« Appendice agraria » della *Provincia* e di chiedere sovvenzioni o di dare resoconto pel tracciato della Luogotenenza;

c.) doversi preferire il voto consultivo congiunto col diritto di veto sospensivo, proposto dal ministero, al voto deliberativo della Giunta provinciale, non sembrando per nessuna guisa poter reggere il voto deliberativo con veto sospensivo proposto dalla Luogotenenza;

d.) doversi infine sconsigliare caldamente dalla creazione di un comitato di sovvenzione comune alle tre provincie del Litorale, cui accenna la Luogotenenza, perchè essa renderebbe impossibile l'opera della presidenza, ci sarebbe spesso di danno non apprezzando convenientemente i nostri speciali interessi, e scemerebbe la nostra autonomia per amore della quale (oltrechè per riguardo alle sovvenzioni del-

le Stato) la Società agraria istriana, visto il rifiuto della Società goriziana, non accettò la lega tuttora cortesemente offertale da quella di Trieste.

Data indi lettura della proposta evasione 27 corr. N. . . . la presidenza la approva, perchè conforme a queste deliberazioni.

### III. Ufficio sociale.

Il v. p. propone di appigionare per uso di ufficio un piano della casa Quarantotto dietro Castello, pel quale il proprietario chiede una mercede mensile di fiorini nove. Ritenuta la opportunità dei locali e della pigione, ne viene affidato il relativo contratto al sig. vicepresidente.

### IV. Mobiglie.

Viene deliberato di fare l'acquisto dei mobili necessari per l'ufficio sociale entro ai limiti dei fiorini 500 stabiliti dal preventivo, e precisamente 24 sedie e tre poltroncine, due tavoli con panno verde, un armadio, un lavamano, due poggia ombrelli, quattro appendi-abiti, un quadro, cortinette, candelieri, 2 fiasche, un campanello ed una ritirata.

Il Direttore A. Cecon ne assume dietro ricerca l'acquisto.

Alle ore 8 1/2 è levata la seduta.

N. 499 anno II.

### Verbale della IV. seduta di presidenza.

Rovigno ai 29 di dicembre 1869.

Presenti:

Il v. p. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Folpi ed A. Cecon. — Il ff. di segretario Dr. Piccoli.

Alle ore 5 1/2 si apre la seduta.

Il v. p. annuncia di aver convocato la presidenza per un atto di urgenza giunto all'ufficio nelle ore del mattino. Il sig. Nicolò Bartolomei con lettera 27 corr. avverte la presidenza che due delle vacche da lui acquistate per conto sociale sono infette della zoppina, malore al biforcamento dell'unghie, che per essere contagioso colpirà tutta la mandra ed impedirà ch'essa possa mettersi in camino pei 2 di gennajo.

Il signor Bartolomei chiede perciò pronte istruzioni

Vista la urgenza della cosa la presidenza delibera di telegrafare e di scrivere al sig. Bartolomei, perchè divida gli animali sani dagli ammalati ed invii i primi a Buje, potendosi sperare che sino ai 7 ed ai 10 di gennajo la zoppina, che non sembra carbonchiosa, abbia a cessare in modo da permettere il viaggio.

Che se il male si affacciasse con qualche pericolo viene incaricato il sig. Bartolomei di far venire un veterinario ufficiale.

Qualora poi il deperimento fosse tale da non permettere il conteggio di tutte le spese occorse, la commissione sarà autorizzata di stabilire quel prezzo di grida, da cui si possa attendere con certezza la vendita.

Essendo informati essenzialmente a queste deliberazioni le minute di telegramma e della nota N. 497, vengono approvate e firmate.

Alle ore 4 è levata la seduta.

### DELLA FEBBRE AFTOSA DEI BOVINI

del prof. T. Zambelli.

Riproduciamo dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* (n. 24, anno 1869) i seguenti cenni intorno alla febbre aftosa dei bovini, che vanno raccomandati ai nostri agricoltori e per essere dettati da valente penna e perchè risguardano una malattia che sembra aver dato segni di sè anche nella nostra provincia. Torna quindi necessario di premunirsi a tempo.

Da oltre due mesi questa malattia si diffonde a fra i bovini dell'Olanda e del Belgio, ed anche in più paesi d'Italia si hanno notizie della sua comparsa. Al cader di novembre penetrò nel Vicentino, quindi nel Padovano, e finalmente invase il Bellunese, ove infettò 21 stalle.

Essendo in generale assai poco conosciute le malattie che sotto forma enzootica o epizootica colpiscono i nostri ruminanti maggiori, anche per la mancanza di opportuni libri che se ne occupino, credo utile cosa quella di far noto ai nostri agricoltori la natura ed i sintomi del morbo che ci minaccia, onde siano istruiti con quali mezzi prevenirne lo sviluppo, ed alla sua comparsa, che vogliamo sperare non avvenga, siano apparecchiati a combatterla, giacchè fortunatamente la febbre aftosa è tra le epizozie la più benigna, e la meno insidiosa.

Pel fine che mi propongo, ho amato di attenermi alla forma di dialogo, perchè più facile all'intelligenza dei più. — Questo scritto al certo non offrirà niente di nuovo agli uomini dell'arte, poichè io ritrassi dalle vecchie e recenti memorie monografiche di distinti veterinarii quello che credo di meglio per quest'opera d'inchiostro; ma certo riescirà opportuna ed utile alla maggior parte degli agricoltori.

#### I.

*Gastaldo.* Mi dica, caro signor dottore, 1) che genere di male è quello di cui vengono assaliti i bovini delle vicine provincie, e di cui sentii parlare dal padrone, per averne egli letto sopra i giornali, che da un mese a questa parte raccontano i progressi che fa il male in taluni paesi del Veneto.

*Veterinario.* Giacchè il tempo imperversa e mi impedisce di proseguire le mie visite, qui preso al fuoco a tutt'agio vi andrò narrando di questo morbo, e come meglio s'abbia di adoperare perchè i nostri bovini non abbiano ad esserne colti.

Mio caro io cercherò di prevenire le vostre inchieste e di parlarvi chiaro; pure, se vi dirò

4) Dottore o Professore è un titolo in uso nel contado per distinguere i medici-veterinari approvati dagli empirici.

qualche cosa che non comprendiate, ditemelo senza riguardo, che ve la spiegherò meglio.

*Gastaldo.* La ringrazio, signor dottore, e dove ne abbisogni approfitterò del suo avvertimento.

*Veterinario.* Io son certo che amerete sapere prima di tutto se questa sia una nuova malattia, e se in altre epoche abbia colpito i bovini della provincia nostra. Sappiate dunque che questo è un male che fu anche da antichi medici conosciuto. Sembra però che il Friuli non ne sia stato infettato, 1) a meno che non sia compreso fra quelle malattie di cui si fa un'oscura ed incompleta designazione nelle vecchie carte; ed è poi probabile che non essendo la malattia in discorso di natura maligna e micidiale, non abbiano le autorità presa cura di registrarla nelle cronache patrie; certo è però che in questo secolo si mostrò limitatamente nella parte montuosa della provincia.

*Gastaldo.* Mi perdoni la mia curiosità: questo malanno attacca forse solo i bovini?

*Veterinario.* Caro mio, vi dirò ch'esso affetta specialmente i bovini, ma però possono esserne travagliati anche le pecore, i majali, e rarissimamente i cavalli. Ma permettete che in questa mia descrizione mi attenga ad un cert'ordine, così sarà per me facile ad esporla quanto a voi a ritenere quello che vi andrò dicendo.

*Gastaldo.* Ella ha tutte le ragioni; e non voglio interromperla per modo che abbia a fare dei salti nell'espormi ciò che mi viene insegnandomi. Non credo però di mancare della mia protesta col chiederle a bel principio che cosa s'intenda per *febbre aftosa*.

*Veterinario.* Questo male è così chiamato perchè, oltre essere sempre preceduto dalla febbre, ai bovini che ne sono affetti compajono alla bocca, alle unghie, alle mammelle delle piccole vescichette che anche nei libri di medicina umana sono dette *aftæ*; da altri poi si nomina *esantema stomato-interfalangeo*, *stomatite aftungulare*, e con altri epiteti ancora che se ve gli dicessi, non farebbero che imbrogliarvi il capo. Il morbo presenta 4 stadii o periodi, perchè dal principio al fine si osservarono sintomi o segni che variano in quattro tempi, e ciò quasi costantemente.

*Gastaldo.* Ho proprio compreso. Mi dica ora i segnali di ciascuna delle quattro epoche del male.

*Veterinario.* Il primo periodo si chiama d'*invasione*; dura due o tre giorni. Esso si manifesta nei bovini con qualche colpo di tosse, scuotimento di testa; orinano più spesso, diminuisce l'appetito; indi si spiega la febbre, di varia intensità, a seconda della robustezza dell'animale.

La febbre nei bovini presi dal male si conosce anche alla semplice osservazione dei seguenti segni: frequenza del polso, ariccamento e aridezza del pelo, stillicidio delle nari; la bocca è assai calda e con bava; si sospende la ruminazione, compajono i brividi; l'animale si mostra oppresso, e si muove con difficoltà.

*Gastaldo.* Ma fin qui, signor dottore non vi ha che poca differenza colle altre febbri.

*Veterinario.* Avete ragione; ma questa reazione dell'organismo, il quale si ribella per la presenza di qualche influenza malefica, o di qualche materia eterogenea che gli viene a contatto, precede lo spiegarsi del morbo. Ciò costituisce un'altra serie di alterazioni, le quali formano il secondo periodo, che si chiama di *eruzione*, perchè in questo ha luogo la comparsa di pustole, per lo più grandi quanto un grano di miglio, non mancando anche quelle che divengono estese quanto le lenticchie. Queste pustole si presentano sotto forma di macchiette rosse, ed or sono isolate, ora si agglomerano in modo di formare delle piastre; tali pustole sorgono nel fondo della bocca, sul palato, sulle gengive, nell'interno ed esterno delle labbra, ai margini ed all'interno delle nari, alle mammelle, sugli organi sessuali; ma più comunemente alla lingua. Queste parti si gonfiano, divengono dolorose, nei casi più gravi si estendono al musello, 4) ed al collo. In tali condizioni il mucco nasale è fiaccioso, e la bava calda assai. Le gambe s'irrigidiscono, si gonfiano, e divengono assai calde, massime nella parte ove il piede è diviso; da ciò ne deriva la difficoltà che mostra l'animale ammalato nel camminare.

*Gastaldo.* Ed il terzo periodo, mi dica un po' come si distingue.

*Veterinario.* Il terzo periodo si chiama *trasudamento*, perchè vi si sollevano delle vescichette, per l'innalzamento della pellicola che copriva le pustole, e trasuda in esse un umore per cui acquistano un color bianco o giallastro, e possono raggiungere per fino la grossezza di un pisello. In questo periodo la febbre declina sensibilmente. L'ultimo periodo si nomina *essiccamento*: screpolano le vescichette, lasciando uscire il loro umore, che è inodoro; l'epidermide che le copriva si stacca, ed avvengono le escoriazioni; quindi la tumefazione gradualmente si dissipa, i punti escoriati cicatrizzano, la ruminazione ritorna con l'appetito; insomma ricompare la salute. Per percorrere tutti questi quattro stadi, il male impiega dai 10 ai 15 giorni circa.

*Gastaldo.* Ma se la cosa finisce così, non so come si parli di cotal malattia con tanta apprensione; che anzi si vada dicendo che saranno soppressi i mercati, proibita la vendita del latte, delle carni, ecc.

*Veterinario.* Vi dirò, caro amico, che anche quando il decorso del male è così regolare come ve l'ho descritto, il proprietario de' bovini viene a subire non lievi danni; e ciò perchè sulle vacche avviene la diminuzione e soppressione del latte, perchè gli animali dimagriscono, e porta la sospensione dei lavori agricoli. E bisogna pur calcolare le spese di cura delle bestie inferme; perchè non crediate che convenga stare colle mani alla cintola ad osservare i periodi del male, ma bisogna cercare di prevenirne lo sviluppo e la diffusione, onde non avvengano danni di maggior rilievo, come possono accadere.

1) Quello spazio scoperto di peli fra le narici, che in istato di salute è bagnato come da rugiada.

(Continua)

4) *Bullettino 1865; Cenni storici delle epizootie che invasero il Friuli dall'anno 1599 al 1814.*